

Risponde **Elisabetta Soglio**

# CASO CAIVANO, NON LASCIAMO SOLI QUELLI CHE CERCANO IL CAMBIAMENTO SERVE BEN ALTRO? LORO CI PROVANO



Gentile Elisabetta,

Parco Verde è di nuovo protagonista della cronaca per un episodio di inaudita violenza. Purtroppo quello che succede a Caivano si verifica in altri quartieri di periferia. Intervenire in questi contesti è difficile perché i problemi sono enormi e complessi. L'unica strada concreta per ridare una speranza di miglioramento è quella di un impegno collettivo che metta insieme i ministeri competenti, le istituzioni regionali, la città metropolitana, l'amministrazione comunale, il mondo della scuola, la chiesa ed il mondo del Terzo settore e del volontariato. Spesso però per avviare il necessario processo di collaborazione è fondamentale che qualcuno cominci e solleciti le istituzioni a realizzare i fondamentali servizi di cittadinanza. Gli unici che possono farlo sono i cittadini, le associazioni, le scuole, le parrocchie presenti in questi contesti. Immaginare soluzioni imposte dall'alto è un'illusione. La difficoltà, però, è che solitamente i soggetti del territorio che provano a cambiare il paradigma sono lasciati soli e non sono supportati da nessuno. Spesso la complessità del problema diventa un alibi per non fare nemmeno i primi piccoli passi necessari per dare segnali di speranza a chi vive in queste realtà. Lavorare sulla prevenzione e il contrasto alla povertà educativa, creare parchi giochi, campi sportivi, laboratori didattici e di orientamento al lavoro in spazi abbandonati e degradati, può apparire

insufficiente («Ci vuole ben altro», qualcuno potrebbe obiettare): ma quando queste azioni si avviano «con» le comunità, coinvolgendo giovani e famiglie, si restituiscono speranza e fiducia ponendo così le basi per un cambiamento. **Fondazione Con il Sud** ha imparato in questi anni che i processi di cambiamento sono lunghi e richiedono tanta pazienza: è necessaria l'attivazione di una parte della comunità; è importante supportare iniziative sperimentali promosse localmente con servizi in linea con le aspettative dei cittadini di questi quartieri; è fondamentale la collaborazione tra pubblico e privato. È una strada difficile e richiede tempo: ma, forse, è l'unica possibile.

Stefano Consiglio,  
Presidente **Fondazione Con il Sud**  
Gentile presidente,

*avevamo conosciuto Caivano quando a maggio avete inaugurato il murales donato al quartiere dalla vostra Fondazione: immagine che abbiamo rivisto in questi giorni, affiancata al terribile episodio di violenza ripetuta su due minorenni. Il nostro Paolo Foschini ha raccontato due giorni fa sul Corriere il lavoro dal basso, costante e coraggioso, che l'associazione da voi sostenuta sta facendo al Parco Verde. E condividiamo il vostro approccio dicendo a tutti i «benaltristi» (quelli del «ci vuole ben altro») che intanto qualcuno da qualche parte deve cominciare. Voi lo avete fatto: a tutti gli altri il compito di non lasciarvi soli. Anche a noi.*



Volete far conoscere la vostra associazione o la vostra storia? Volete scrivere a Elisabetta Soglio? Mandateci le vostre mail a [buonenotizie@corriere.it](mailto:buonenotizie@corriere.it)

**Fondazione Con il Sud**  
Spesso la complessità del problema diventa un alibi per non fare nemmeno i primi piccoli passi necessari per dare speranza a chi vive in queste realtà territoriali

